

STATI UNITI

OBAMA 2.0 IL SEGRETO DI BARACK È ANCORA INTERNET

MARTINO MAZZONIS

NEW YORK



Caro Amico, abbiamo notato che quest'anno non hai fatto donazioni alla campagna. Non scrivo per chiederti soldi, ma ti chiedo comunque di passare cinque minuti a compilare un questionario. Vogliamo capire come mai non hai donato».

Questo è il testo di una lettera che il sottoscritto, iscritto dal 2008 alle newsletter della campagna Obama, ha ricevuto qualche giorno fa. Una delle decine di mail che le campagne politiche spediscono ogni giorno, a loro nome o a nome di altre organizzazioni parallele, impegnate nella rielezione di questo o quel candidato a Washington e nelle assemblee dei vari Stati. Le liste di nomi e le

caratteristiche dietro a quei nomi sono da decenni un'ossessione di qualsiasi campagna ben organizzata. Con la rete l'ossessione è aumentata: spedendo mail a pioggia ai propri sostenitori si possono far firmare petizioni online a favore o contro una certa misura, raccogliere donazioni per le campagne, comunicare alcune scelte fatte senza passare per i media, testare, come con la mail qui sopra, il grado di soddisfazione dei cittadini rispetto a un candidato.

L'idea di far partecipare attraverso internet venne a Howard Dean durante le primarie democratiche del 2004, ma l'uso sistematico di internet e dei social network come strumento di campagna elettorale conosce il suo battesimo di fuoco durante le primarie per la nomination del 2008. Grazie ad un uso intelligente della rete, Obama organizzò e coinvolse migliaia di volontari e rac-

Nuova mobilitazione
L'uso sistematico della Rete e dei social network come strumento di campagna elettorale ha il suo battesimo nel 2008 negli Usa. Quest'anno il fenomeno si perfeziona e si allarga all'Europa

Memo

Roma e l'arte del programmare

Oltre 2.000 partecipanti, 70 talk e 80 speaker provenienti da tutto il mondo. Questi i numeri dell'anno scorso da cui riparte Codemotion, l'evento dedicato ai più diffusi linguaggi di programmazione e tecnologie: la cui nuova edizione si terrà il 23 e 24 marzo al Dipartimento di Informatica e Automazione dell'Università Roma Tre. Nato dall'evoluzione del Javaday Roma, dopo quattro edizioni l'evento si è trasformato nel 2011 in un appuntamento dedicato all'intera disciplina della programmazione, radunando migliaia di professionisti e appassionati, oltre a decine di community del settore. Ed è proprio la passione per la programmazione, vista dagli organizzatori non come attività meccanica ma come vera e propria forma d'arte, il fil rouge che leggerà questi due giorni di incontri e discussioni.

GIORGIO MASSARO

